sieme dirli quanto in quello abbia operato in esecuzione delli ordini datimi dalle Signorie Vostre Illustrissime.

Partii adunque dalla presenza di Vostra Serenità a' 23 del mese di maggio, con le due galee da *salo* (1), ordinatemi a questo servizio da questo illustrissimo Senato, e con Ali bei ambasciator del Signor Turco che ritornava alla Porta; in sei giorni andai a Zara, superate prima molte difficoltà nel passare il Quarner per li venti contrarj che allora regnavano. Prima che giungessi, feci intender a quelli magnifici Rettori (2) che, arrivato che io fossi in quella città con l'ambasciator turco, venissero subito a far ufficio ed a rallegrarsi della pace, mostrando ogni segno di cortesia; il che fu benissimo dalle Signorie Magnifiche eseguito. E perchè io desideravo continuar il viaggio mio, e fermarmi manco che fosse possibile in altri lochi, feci avvertire le Sue Magnificenzie, che, dopo fatto l'ufficio di rallegrarsi, mostrassero d'aver lettere dal conte di Traù (3), per le quali fosse fatto allora sapere il danno fatto su quel territorio da' cavalli turchi, facendo la cosa maggior di quello che fu in effetto, con maravigliarsi che essendo fatta la tregua e quasi conclusa la pace, e procedendo li nostri con tanto rispetto, loro contro ogni dover venissero a infestarci e farci danno. Il che, eseguito da questi rappresentanti di Vostra Serenità, diede all'ambasciator grandissima maraviglia; il qual mostrò d'alterarsi, dicendo che sapeva che questo non si faceva di mente del Gransignore, nè meno poteva creder che fosse d'ordine di quel sangiacco. Giunse in questo tempo D. Nicolò d'Avelich, mandato dal magnifico conte di Sebenico (4) con una particolarissima istruzione del danno avuto da' Turchi su quel territorio; il qual appresentai all'ambasciator, perchè ancora lui esponesse quello occorreva per interesse della sua città; e così l'uno e l'altro officio fu molto a proposito ed in conformità di

(1) Intendi da *salo*; talvolta le galee derivavano il nome dal carico, come per es. *galee da mercanzia*. Nella commissione data al Gritti il 16 maggio 1503 è detto: *do galee sottil*.

(2) Girolamo Barbaro sedeva allora a Zara con titolo di *conte*.

(3) Delfino Venier.

(4) Antonio Corner.